

Graus Edizioni
sabato, 04 marzo 2023

Graus Edizioni

03/03/2023	Positano News Gli "Orfani emozionali" di Marta Krevsun	3
04/03/2023	TeleRadio News La notizia fa notizia	5

Gli "Orfani emozionali" di Marta Krevsun

Da poco é in libreria per I tipi dell'editrice partenopea di Piero Graus un testo - "Orfani emozionali. I Bambini senza Tempo (pagg. 78, euro 25)" - che é un saggio narrativo di una giovane autrice Ucraina, Marta Krevsun, che scrive in lingua italiana e che vive e studia a Napoli. L'abbiamo incontrata. Come ti è venuta l'idea di base del tuo testo di interrogare i grandi del passato - Claude Monet, Salvador Dalí, Albert Einstein, Sigmund Freud, Frida Kahlo, Walt Disney, Leonardo da Vinci e Nikola Tesla; N.d.R - per giungere ad un viatico per il mondo odierno? "Da tempo cercavo i riferimenti, i maestri. Spesso, lo sono stata per me stessa. Queste personalità mi hanno affascinato da sempre a tal punto da suscitare l'intuizione e da suggerire che le conoscenze acquisite pubblicamente su di loro erano incomplete. . Allora, ho deciso di calarmi più in profondità, perdendomi nei meandri della loro psiche, incuriosita dalle loro spiccata energia e dall'amore per la natura e per l'umanità. Ho trovato delle connessioni sorprendenti tra di loro ed anche le risposte alle domande che cercavo da tempo. Ho pensato che la mia esperienza potesse estendersi ad una dimensione più ampia, rendendosi al servizio di chi sceglie di percorrere le pagine di questo libro. E' una grande testimonianza anche del fatto che i geni universali non muoiono mai e sono sempre attuali. Offrono il loro supporto a chi decide di interrogarli con il cuore e li accompagnano con la loro "presenza attiva" come se fossero vivi. La chiave sta nell'universalità del pensiero e nel superamento della barriera spazio-temporale verso l'infinità dell'immaginazione. Questa visione dà anche una grande speranza nel mondo di uomini soli, chiusi ed isolati nella loro bolla emotiva, prodotti di una società sempre più aggressiva e consumistica. Con la creatività, l'immaginazione e la riscoperta di grandi maestri possiamo rinnovare le nostre foglie dando continuità al genere umano. Questo libro è aperto ed è accessibile a tutti. Ognuno può continuare la storia, inserendo i suoi "orfani emozionali" preferiti nel viaggio evolutivo della vita". Come classificheresti il tuo libro: manuale di autocoscienza o vademecum New Age? "Spesso definisco il mio libro il "figlio dell'autocoscienza", maturata attraverso un viaggio oscillante tra il dolore e il piacere. Senz'altro il racconto offre diversi spunti di riflessione sia sull'attualità, sia su come ci relazioniamo all'ambiente esterno ed interno. E' un flusso di evoluzione, di trasformazione. E' un'occasione per vivere e per ritrovare noi stessi, guidati da una voce narrante che attraversa i temi esistenziali con noi. Anche i "geni", che spesso vengono visti come inavvicinabili e inarrivabili, assumono una connotazione più umana e ci indicano che in realtà il genio è dentro ciascuno di noi. Possiamo realizzare il nostro/i talento/i attraverso l'esercizio di autocoscienza e auto-affermazioni guidate dalla volontà". Cosa ti ha portato qui a Napoli? "Le vicissitudini della vita mi hanno portato a Napoli, ma il cuore mi fa rimanere in questa meravigliosa



Positano News

Graus Edizioni

città. Napoli è la città del Sole, sin dall'antichità è la tappa preferita di tanti artisti, poeti e scrittori di fama internazionale. Napoli è passionale e ribelle come una femmina, è la città di mille colori. Napoli è vulcanica, è sempre attiva anche quando è apparentemente in silenzio. Sento il respiro e ogni vibrazione di questa città. Si dice che è la città dei contrasti. Senz'altro, bisogna diventare "uomini migliori" per poter vivere felicemente su questa terra. Come la Natura, Napoli non perdona la violenza. Spero che la maggioranza dei cittadini di questa città possa diventare più consapevole della ricchezza che ha a sua disposizione, possa leggerla, osservarla, assaporarla ed amarla con il dovuto rispetto e la cura. Nelle mie opere di pittura, scrittura e nei progetti rivolti al sociale, Napoli è sempre presente". Con che sentimenti ed aspettative stai seguendo il conflitto russo-ucraino? "Un sentimento di dolore e di grande speranza che qualcosa possa cambiare nelle coscienze degli esseri umani. Il conflitto non interessa soltanto l'Ucraina, ma l'intero pianeta. Abbiamo avuto tanti insegnamenti dalla storia e, nonostante, il progresso scientifico e tecnologico, l'Ego e l'istinto animale della classe dirigente non sono cambiati. Non è cambiata nemmeno la condizione di oscurità (l'ignoranza e la paura) in cui vaga la stragrande maggioranza del popolo. Mai come in questo periodo bisogna proporre le riforme al livello scolastico, praticare più attività creative ed all'aperto, promuovere e inserire nel tessuto sociale le iniziative rivolte alla salute, alla cultura e al benessere. Fare una buona informazione, alimentando la fiducia, la speranza e la compassione. L'odio, le discriminazioni, le divisioni non fanno altro che peggiorare il problema, innescando altri focolai di guerra. Nel mio DNA sono presenti in egual misura i geni russi e ucraini, sono cittadina ucraina, parlo perfettamente la lingua russa e sono fiera delle mie origini. Probabilmente in me, così come in tutti noi, sono presenti anche i geni appartenenti ad altri popoli. Provo una grande ammirazione per le culture diverse (africana, asiatica e sudamericana) e mi sento cittadina del mondo. A parer mio, la crescita e il superamento dei conflitti sta nell'alleanza, nella creazione di una rete sana di connessioni al fine di costruire un mondo nuovo, dotato di ampi confini e che mantiene al suo interno, la tradizione del passato e il rispetto per l'antico di ogni singolo frammento. Occorre sviluppare il pensiero del cuore e guardarci come parte di un insieme più grande, dove ognuno ha la sua importanza nella diversità. Superare i confini spazio-temporali e guardare oltre l'orizzonte. Osservando la natura, potremmo imparare tanto sulla convivenza pacifica, sana e serena". Nuovi lavori pronti per la stampa? "Tante iniziative nel sociale per ira, ma lo studio spesso mi sottrae dalla mia scrivania, ma la creatività è sempre in movimento e la mente è ricca di idee e di progetti. Senz'altro sto preparando qualcosa per la comunità dei miei lettori, ma stavolta, sotto forma di una raccolta di pensieri e di poesie. Li chiamo "i frammenti dell'anima" poiché contengono tutte le impressioni che la mia anima riceve, sollecitata dall'esterno ed dall'interno, tradotte in prosa e in poesia. Il progetto continua e non so ancora quando deciderà di affacciarsi alla luce. L'arte e la letteratura hanno i loro tempi di maturazione così come succede in natura". Vincenzo Aiello L'autrice Marta Krevsun.

La notizia fa notizia

Teleradio News Sempre un passo avanti, anche per te! Si intitola La notizia il racconto di Giovanni Renella selezionato nel contest letterario promosso dalla casa editrice Historica di Cesena Uscirà nelle prossime settimane, a cura della Historica Edizioni, l'antologia Favole e fiabe 2023 Il libro è il risultato di un concorso cui hanno partecipato autori provenienti da ogni parte d'Italia. Fra i selezionati c'è Giovanni Renella con il racconto "La notizia", già apparso su LoSpeakersCorner, che riproponiamo ai nostri lettori in coda a questa breve chiacchierata con l'autore. Ci stiamo così abituando alla frequenza con cui i tuoi racconti sono selezionati nei contest letterari che tra poco queste affermazioni non faranno più notizia. Già di per sé non sono notizie e, parafrasando Edoardo Bennato, mi viene da dire "non prendetemi sul serio, sono solo favolette". Però, queste tue "favolette" riscuotono, in giro per l'Italia, il consenso di tanti editori. Che dire: bontà loro. E comunque li ringrazio tutti perché mi consentono di raggiungere un maggior numero di lettori ai quali spero di riuscire a trasmettere un'emozione. Che tipo di emozione può trasmettere il racconto "La notizia"

con cui ti sei affermato in quest'ultimo concorso? "La notizia", a metà strada fra la favola e la fiaba, è una rilettura personale dell'antefatto che precede uno dei momenti fondamentali della storia del cristianesimo: l'Annunciazione. Quando ho immaginato e poi scritto "La notizia", avevo la consapevolezza di gestire una questione delicata e sapevo anche che il rischio di scivolare nell'irriverenza verso un tema religioso tanto caro ai credenti o di scadere nel banale era dietro l'angolo. Le parole per raccontare, però, sono venute fuori con una tale spontaneità che penso abbia finito con il regalare leggerezza ad una storia così importante. Il mistero dell'Annunciazione narrato da un diverso punto di vista. Tutto è giocato sulle preoccupazioni che attanagliano l'animo sensibile del protagonista, fino a togliergli il sonno. Poi, improvvisa, giunge l'illuminazione che spazza via ogni dubbio. Non aggiungiamo altri particolari, però, per non togliere il gusto della sorpresa a chi vorrà leggere "La notizia". Quando a marzo inoltrato gli fu data la notizia, non è che Lele fosse proprio al settimo cielo: l'incarico era dei più tosti che il Capo gli avesse mai affidato! Per quanto il letto fosse soffice come una nuvola, quella notte non riuscì a prendere sonno. Il mattino seguente la notizia si era già sparsa in ogni angolo del regno e gli amici erano accorsi da ogni dove per congratularsi con lui; la qual cosa, invece di rallegrarlo, contribuiva a rendergli più gravoso il compito che lo attendeva, viste le aspettative che si erano create in proposito. Eppure l'esperienza non gli mancava. Nelle alte sfere era tenuto in gran considerazione, visto l'elevato livello di affidabilità che aveva sempre dimostrato nell'espletare ogni tipo di incarico che gli fosse commissionato. Tant'è



Immagine
non disponibile

TeleRadio News

Graus Edizioni

che tutti lo consideravano una sorta di braccio destro del comandante supremo: una consapevolezza di cui Lele era cosciente, ma che, invece di tranquillizzarlo, contribuiva ad accrescere le sue ansie. Il caso, all'apparenza semplice, per lui nascondeva una serie di insidie da cui non sapeva come districarsi. Innanzitutto la giovane età del soggetto cui doveva rivolgersi gli poneva l'immediato problema di come dover affrontare un'eventuale incomprendimento. Il messaggio da recapitare era linguisticamente semplice, ma logicamente complesso. E se chi doveva riceverlo non fosse stato psicologicamente pronto a riceverlo? E se il destinatario non fosse predisposto ad accettarlo? E se non avesse avuto l'acume necessario per comprendere il significato delle sue parole? E se avesse già pianificato il suo futuro in maniera diversa Perché era toccato proprio a lui sconvolgere i piani di quell'innocente? Tutti quei se senza risposta, oltre a procurargli un mal di testa di dimensioni universali, lo avevano gettato in un profondo avvillimento. A nulla valevano i complimenti e le pacche sulle spalle degli amici che lo circondavano festanti: non riusciva a godere di quel momento che, per gli altri, era di gran gioia. Poi, all'improvviso, tutto gli apparve sotto una luce diversa. Come aveva fatto a non pensarci prima Eppure, dopo tanti anni vissuti a stretto contatto con il Capo, tutto avrebbe dovuto essergli chiaro sin da subito. Che sciocco, pensò fra sé e sé, riprendendosi dallo sconforto: alla fine, come sempre, era solo una questione di fede! Così, dissipato ogni dubbio e rinfrancato nello spirito, Gabriele, dispiegate le ali, volò giù sulla Terra per annunciare a Maria la lieta notizia. Giovanni Renella è nato a Napoli nel '63, agli inizi degli anni '90 Giovanni Renella ha lavorato come giornalista per i servizi radiofonici esteri della RAI. Ha pubblicato una prima raccolta di short stories, intitolata "Don Terzino e altri racconti" (Graus ed. 2017), con cui ha vinto il premio internazionale di letteratura "Enrico Bonino" (2017), ha ricevuto una menzione speciale al premio "Scriviamo insieme" (2017) ed è stato fra i finalisti del premio "Giovane Holden" (2017). Nel 2017 ha vinto il premio "A Bi Ci Zeta" per i racconti bonsai. Nel 2018 è stato fra i finalisti della prima edizione del Premio Letterario Cavea. Alcuni suoi racconti sono stati inseriti nelle antologie "Sette son le note" (Alcheringa ed. 2018) e "Ti racconto una favola" (Kimerik ed. 2018). Nel 2019 ha pubblicato la raccolta di racconti "Punti di vista", Giovane Holden Edizioni con cui ha vinto il Premio Speciale della Giuria al "Premio Letterario Internazionale Città di Latina". Nel 2020 alcuni suoi racconti sono stati inseriti nelle antologie "Cento parole" e "Ti racconto una favola" entrambe editate dalla Casa Editrice Kimerik. Con un racconto, pubblicato dalla Giovane Holden nel volume n.7 "Bukowski. Inediti di ordinaria follia", è risultato finalista al Premio Bukowski 2020. Sempre nel 2020, altre sue storie sono state selezionate e inserite nell'antologia "Io resto a casa e scrivo" edita dalla Kimerik. Nel 2021 due sue favole sono state pubblicate nell'antologia "Ti racconto una favola 2021" ed. Kimerik. A luglio 2021 un suo racconto è stato pubblicato nell'antologia "Desiderio d'estate" ed. Ensemble. Nel 2022 alcuni dei suoi racconti sono stati pubblicati dalla Rudis Edizioni nelle raccolte "Storie d'estate", "Pianeta favole" e "Storie di Natale" e dalla casa editrice Historica nel volume "Storie e leggende di Natale"

TeleRadio News

Graus Edizioni

Febbraio 2023 Ivvi editore pubblica un suo racconto nel volume "Scrittori italiani. Libro blu" per la Collana Coralli.
Marzo 2023 Historica Edizioni pubblica un suo racconto nel volume Favole e fiabe 2023 (Fonte: Lo Speakers Corner
- News archiviata in #TeleradioNews il tuo sito web © Diritti riservati all'autore) Teleradio News Sempre un passo
avanti, anche per te!